



**COMUNE DI PISA
CONSIGLIO COMUNALE
GRUPPO CONSILIARE MOVIMENTO 5 STELLE**

Pisa, 22 gennaio 2014

Al Sindaco di Pisa
Al Presidente del Consiglio Comunale

MOZIONE

Oggetto: TITOLAZIONE DI UNA VIA O DI UNA PIAZZA A GAETANO SALVEMINI.

Considerato che Gaetano Salvemini, storico e uomo politico (Molfetta 1873 - Sorrento 1957), iscritto al PSI, approfondì le sue riflessioni sul nesso tra socialismo e questione meridionale, criticando la tendenza al protezionismo operaio settentrionale. L'attenzione ai problemi del paese lo condusse a polemizzare con il governo di G. Giolitti. Diresse, con A. De Viti De Marco, il settimanale L'Unità (1911-20), tramite il quale esercitò una profonda influenza sul dibattito politico. Interventista nel 1915, fu deputato nel 1919. Nel 1925 fondò il giornale antifascista Non mollare: arrestato, espatriò in Francia, dove fu tra i fondatori di Giustizia e Libertà, e poi negli Stati Uniti. Considerato che Gaetano Salvemini insegnò nella nostra università Storia negli anni 10 considerato che fu tenace sostenitore del suffragio universale, considerata la denuncia della deriva oligarchica del suo partito che lo rese un libero pensatore, ma soprattutto nell'importante ruolo che ebbe nel denunciare la 'questione meridionale'.

Riporta l'Enciclopedia Treccani : Gaetano Salvemini (1873 - 1957), storico e politico socialista concentrò le sue analisi sugli svantaggi che il sud aveva ereditato dalla storia, criticò aspramente la gestione centralizzata del paese, e indicò come necessaria l'alleanza degli operai del nord con i contadini del sud. Tuttavia lo sfruttamento sistematico del Mezzogiorno da parte del capitale settentrionale e l'adozione di una legislatura statale particolarmente penalizzante per il Sud era stata resa possibile, secondo Salvemini, dalla complicità dei grandi proprietari terrieri meridionali e dai loro alleati, i piccoli borghesi locali. Questi ultimi, volgari e oziosi, suscitavano il disprezzo di Salvemini, che invece nutriva un profondo rispetto nei confronti dei sobri, laboriosi e dignitosi contadini meridionali. Ancora nel 1952 Salvemini metteva in evidenza le gravi responsabilità che la piccola borghesia meridionale aveva avuto, e continuava ad avere, nel mancato sviluppo del Mezzogiorno, ma «...di questa responsabilità i borghesi meridionali amano rimanere ignoranti. Trovano comodo prendersela con i settentrionali. Ebbene, quella responsabilità noi meridionali dobbiamo metterla in luce, sempre. Bisogna impedire che i meridionali dimentichino se stessi per non far altro che sbraitare contro i settentrionali.». Salvemini focalizzò l'attenzione su un'economia a doppia velocità che danneggiava il Sud Italia, esattamente come sta avvenendo in questo momento in Europa;

Si chiede al Sindaco ed alla Giunta

di titolare una strada o una piazza della nostra città a Gaetano Salvemini

Dott.ssa VALERIA ANTONI
Consigliera comunale Movimento 5 Stelle